

Domenica 11 novembre 2018

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
 - Comunicazioni sociali
 Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanati 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it



a pagina 2

**La Visita pastorale
 comincia da Trezzo**

a pagina 3

**Giovani, dal Sinodo
 agli esercizi spirituali**

a pagina 6

**Un modo innovativo
 di fare doposcuola**

Tutti i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:

Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
 Lunedì 12 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
 Martedì 13 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
 Mercoledì 14 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
 Giovedì 15 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
 Venerdì 16 alle 19.30 in diretta dal Duomo di Milano esecuzione integrale de *La Nativité du Seigneur* di Olivier Messiaen: all'organo il secondo organista del Duomo di Milano Alessandro La Ciacca, con commenti teologici e musicologici di monsignor Sequeri. Alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
 Sabato 17 alle 17.30 Santa Messa vigilie.
 Domenica 18 alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano Santa Messa presieduta da mons. Delpini nella prima domenica di Avvento.

EDITORIALE
**IL GRIDO
 DEL POVERO
 SUSCITA
 COMPASSIONE?**
 MARIO DELPINI *

Fratelli e sorelle, anche se già abbiamo fatto tanto, possiamo dire che basta? Anche se siamo stanchi, possiamo difenderci dalla compassione che suscita in noi il grido del povero, dall'inquietudine di fronte alla prevaricazione dell'ingiustizia, da quell'ardore che lo Spirito di Dio suscita in noi? Chi vive in comunione con Gesù avverte che cresce lungo il cammino il suo vigore, secondo l'espressione del salmo che ho scelto come titolo della Lettera pastorale per questo anno. Sono sempre stupefatto e grato per l'immensa generosità e creatività che esprimono le nostre comunità e gli operatori Caritas in particolare. Vi sono profondamente grato e soprattutto vi è grato il Signore Gesù: «L'avete fatto a posta. Nella solennità di Cristo Re, Giornata diocesana della Caritas, occasione per la Diocesi di Milano per vivere la Giornata mondiale dei poveri indetta da papa Francesco, Gesù continua a visitarci, a stendere la mano e a premiarci: «L'avete fatto a me!». Se crescono i bisogni e si complicano le procedure, noi ci domandiamo come possano bastare le nostre forze. È la domanda che si pone dai discepoli a Gesù, quando considerando la folla affamata e i due pani di cui dispongono. Raccogliamo quindi dalle parole di Gesù anche la risposta: crediamo alla sua parola e ispiriamo alla sua parola il nostro andare, perché la Parola è lampada per i passi di chi cammina nel deserto; crediamo che il terreno delle nostre comunità sia buon terreno e perciò ci impegniamo a seminare inviti, proposte, parole che produrranno frutto, dove il 30, dove il 60, dove il 100 per uno: crediamo nella comunione dei santi e sentiamo l'incoraggiamento che ci viene dai santi nostri amici e quest'anno, in modo particolare, dalla presenza ispiratrice di san Paolo VI che ha indicato la priorità educativa di cui la Caritas deve farsi carico. Mentre siamo pressati dal bisogno immediato, non cerchiamo di resistere alla logica dell'elemosina e contrastiamo la tendenza a ridurre ad una istituzione assistenziale di supplenza. Rinnoviamo ancora l'impegno a costruire una mentalità ispirata al Vangelo. Nella pratica del buon vicinato, sappiate riconoscere coloro che soffrono e che fanno più fatica a vivere la quotidianità dei nostri giorni come testimoni fedeli al Vangelo. Siate una voce amica, una mano tesa, una irradiazione di fiducia per generare un cambiamento culturale e mostrare a tutti che si può vivere in modo diverso perché il Regno di Dio è già in mezzo a noi. Siate benedetti e portatori di benedizione per tutte le persone che incontrate.

* arcivescovo



Domenica 18 novembre Messa alle 17.30, primo appuntamento in Duomo Avento, l'arcivescovo invita i non udenti in cattedrale

DI CRISTINA CONTI

Nell'Avvento ormai prossimo a cominciare, i cristiani si predispongono all'accoglienza e a condividere la speranza suscitata dalle promesse di Dio: così scrive l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nella lettera d'invito alle celebrazioni vespertine che presiederà in Duomo ogni domenica alle 17.30. Celebrazioni a cui sono particolarmente invitate alcune categorie di persone, «cristiani che vivono situazioni e impegni specifici in ambiti peculiari della nostra società», scrive sempre Delpini, «ai quali desideriamo dire parole di accoglienza, benedizione e annuncio». La prima domenica d'Avvento, il 18 novembre, vedrà la presenza in Duomo delle persone con disabilità uditiva.

«L'arcivescovo aveva manifestato il desiderio di un incontro con i non udenti, che si è svolto al Centro Asteria - spiega Daniele Donzelli, presidente della Fondazione Pio istituto dei sordi -. Al termine di questo appuntamento è arrivato l'invito per la Messa d'Avvento». Un'iniziativa sottoscritta da Emilia Tinelli Bonadonna, presidente dell'Associazione lombarda famiglie udiesi, che rappresenta soprattutto persone che hanno subito trapianti o che portano protesi: «L'invito alla Messa è stato accolto molto bene ed è stato molto apprezzato dai nostri soci e dalle loro famiglie». Anche nella sua lettera pastorale l'arcivescovo fa riferimenti espliciti ai non udenti e sottolinea la necessità di coinvolgerli maggiormente dal punto di vista liturgico e pastorale. Rileva Donzelli: «Ovviamente da parte nostra c'è la massima disponibilità a collaborare perché la Chiesa sia più assiduamente presente e vicina alle persone che hanno questa disabilità». Naturalmente sono già in corso i preparativi per la celebrazione: «La Messa sarà uguale a tutte le altre, ma si sono predisposti i dettagli tecnici legati alla presenza di interpreti nella lingua dei segni e alla sottotitolazione dei testi», precisa Donzelli. Non tutti i non udenti, infatti, hanno necessità particolari: alcuni possono leggere, altri - grazie a protesi - sono anche in grado di sentire. Prima della celebrazione, inoltre, l'arcivescovo si è reso disponibile per un colloquio con gli udilesi e le loro famiglie. «Abbiamo dato molto risalto anche a questo momento, per fare in modo che vi possa partecipare il maggior numero di persone», conclude Donzelli.



Monsignor Mario Delpini durante la celebrazione in Duomo nel tempo di Avvento

Che cosa stiamo facendo? Dove stiamo andando? Non abitiamo infatti nelle sicurezze antiche. Non siamo fermi nella ripetizione dell'identico, né ci siamo ritagliati un angolino per stare tranquilli, lasciando il resto del mondo alla sua confusione e alla sua agitazione. I cristiani sono un popolo in cammino. Si riconoscono, in un certo senso, in Maria e Giuseppe scomodati dalla vita tranquilla in Galilea per un adempimento imposto dal decreto dell'imperatore. Sono in cammino, come molti, ma essi vivono una attesa più personale e decisiva dell'adempimento amministrativo che agita il mondo: Maria è incinta e il giorno del parto è vicino. È prossimo l'avvenimento che introduce nel mondo il Verbo di Dio, Gesù, il Salvatore.

Monsignor Mario Delpini, lettera di invito alle Messe delle domeniche d'Avvento in Duomo

La diretta in televisione, radio e web

«Tutta l'umanità è in cammino. I cristiani sono animati dalla speranza di incontrare l'Atteso e si predispongono all'accoglienza. I giorni dell'Avvento sono abitati da questa speranza e vivono il mistero che celebrano come cammino verso il compimento». Lo sottolinea l'arcivescovo nella lettera d'invito alle Messe vespertine che presiederà in Duomo nelle domeniche d'Avvento alle 17.30. L'invito è naturalmente rivolto a tutti i fedeli, ma in ciascuna domenica - come già avvenuto per lo scorso anno - è particolarmente indirizzato ad alcune categorie di persone, alle quali l'arcivescovo desidera «dire una parola di accoglienza, di benedizione, di annuncio». Ecco il programma completo. Prima domenica, 18 novembre: persone con disabilità uditiva (alle 16.45 è previsto per loro un dialogo con l'arcivescovo introdotto e guidato dal cappellano don Luigi Poretti). Seconda domenica, 25 novembre: operatori del mondo della moda. Terza domenica, 2 dicembre: genitori nell'ambito della scuola. Quarta domenica, 9 dicembre: quanti operano nelle realtà del volontariato. Quinta domenica, 16 dicembre: operatori del mondo del lavoro. Il coordinamento delle presenze è affidato al Moderatore Curiae, monsignor Bruno Marinoni (moderator@dio-cesi.milano.it), a cui occorre segnalare la propria partecipazione entro il lunedì precedente. Le celebrazioni eucaristiche nelle domeniche d'Avvento saranno trasmesse in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre). Radio Marconi, www.chiesadimilano.it e Twitter @chiesadimilano. Radio Mater manderà in onda l'omelia dell'arcivescovo in differita alle 20.30.

Una disabilità da prendere a cuore anche nelle parrocchie

DI ANNAMARIA BRACCINI

«La difficoltà maggiore è la totale mancanza di possibilità relazionale e quindi, a partire da un accompagnamento spirituale, poter arrivare al sacramento della Penitenza. Un altro punto è trasmettere la dimensione stessa della Parola che, se deve essere il Pane di tutti, a loro non arriva». Non ha dubbi in proposito il diacono permanente Umberto Castelli, incaricato cinque anni fa dalla Diocesi per la parte amministrativa della Fondazione Pio istituto dei sordi e che ormai si è fatto forte per «da una necessità che sento forte per l'evangelizzazione di queste persone» (anche se in questo accompagnamento non vi è un mandato ufficiale).

Se ne è convinto d'altra parte lo stesso arcivescovo, che nel maggio scorso aveva incontrato al Centro Asteria 200 non udenti che gli avevano chiesto di poter essere in Duomo con lui. Così sarà domenica prossima, la prima dell'Avvento ambrosiano. «Non sentendo, il 99,99% di questi fedeli non frequenta la Messa - rileva don Luigi Poretti, incaricato diocesano per la Pastorale dei fedeli sordi -. Anche la Confessione è ostacolata, se non per qualcuno che compendia la lettura labiale perché ha frequentato i Collegi gestiti da sacerdoti come il Pio istituto



Umberto Castelli

dei sordi». Ma come i parroci potrebbero venire loro incontro? «Ogni parrocchia dovrebbe avere uno schermo che, durante la Messa, riproietta i testi che vengono letti - precisa Poretti -. Mi risulta che in tutta la Diocesi una sola ne sia dotata...». L'arcivescovo ha preso a cuore questa forma di disabilità, tanto da citarla espressamente nella sua Lettera pastorale: «Si - conferma l'incaricato diocesano -, anche se la situazione è molto complessa. Il mondo dei sordi è nascosto, non è conosciuto. Per esempio io celebro una Messa al mese nella parrocchia di una famiglia in cui vi



Don Luigi Poretti

è uno o, spesso, una coppia di sordi. Chiedo di partecipare alla celebrazione con un interprete. Devo dire che quasi nessun parroco conosce la presenza dei non udenti nella propria parrocchia. L'aspetto più bello è che diventa una festa: dopo la Messa, infatti, la famiglia dei sordi organizza un pranzo a cui partecipano in tantissimi». Castelli concorda, ricordando anch'egli il significativo incontro all'Asteria e sottolineando: «Ci stiamo adoperando per trovare una soluzione informatica che possa essere adottata in tutte le chiese - con un traduttore vocale che trasferisca, attraverso un sottotitolo, quello che viene detto durante le celebrazioni». Esistono comunque sussidi per venire incontro a tali complessità, come Castelli specifica: «Le Paoline hanno pubblicato un libretto intitolato *Le mie preghiere in LIS* (Lingua italiana dei segni), che contiene 9 semplici preghiere della fede cristiana vissuta, da recitare in famiglia». Ma se deve indicare un'urgenza immediata, Castelli pensa al sacramento della Penitenza e auspica «che i giovani sacerdoti, uscendo dal Seminario, abbiano almeno un rudimento del linguaggio dei segni».